

# Educaphil Educaphil Educaphil Educaphil Educaphil



**Giuseppe  
VERDI**  
( 1813 – 1901 )



Giuseppe Verdi, è considerato il più grande compositore italiano di ogni tempo perché, insieme a pochi altri illustri musicisti europei, ha dato vita al grande ed irripetibile filone dell'opera e del melodramma teatrale dell'800 che ancora oggi caratterizza i programmi dei maggiori teatri del mondo.

Le opere e i drammi musicali di Verdi di grande intensità, armoniosità e complessità musicale oltre a porgere una nuova lettura della musica e dello spettacolo teatrale, nacquero anche in quel travagliato contesto storico che fu il Risorgimento politico italiano dell'800 e grazie al loro contenuto sociale e patriottico hanno largamente contribuito a creare quel forte sentimento nazionale sfociato nell'unità d'Italia e far conoscere al mondo la musica e la cultura italiana.

Giuseppe Verdi nacque a Roncole di Busseto nei pressi di Parma nel 1813 da una modestissima famiglia di estrazione contadina ma la sua forte attrazione per la musica lo condusse a iniziare studi musicali non sistematici con l'aiuto economico di un mercante della sua cittadina che credeva nella sua genialità. Nel 1832 animato da grandi speranze si presentò agli esami di ammissione al Conservatorio di Milano ma fu respinto. Malgrado la delusione continuò a frequentare gli ambienti musicali milanesi e a scrivere alcune opere giovanili con una delle quali (Oberto, Conte di San Bonifacio) riuscì ad esordire alla Scala nel 1839. I primi successi di critica e di pubblico li ottenne col Nabucco nel 1842 e I Lombardi alla prima crociata nel 1843 : al suo successo contribuirono anche alcuni brani cantati di grande intensità emotiva contenuti in queste sue due opere che furono adottati dal popolo milanese come canti risorgimentali inneggianti la libertà dall'occupazione austriaca dell'Italia nord orientale. Tra il 1844 ed il 1850 la sua attività musicale e di relazione divenne frenetica per ottenere il successo definitivo, facendosi largo nel mercato operistico tra numerosi altri autori di melodrammi che frequentavano la Scala. Scrisse in questi sei anni, che Lui stesso definì "gli anni della galera", ben 11 opere (tra cui Ernani, I due foscari, I masnadieri, Macbeth, La battaglia di Legnano ecc.) avvelendosi di noti librettisti tra cui Cammarano e Piave con i quali mise a punto un nuovo meccanismo teatrale del melodramma che lo incoronò maestro incontestato dell'opera lirica italiana dell'800. Tra il 1851 ed il 1853 , scrisse tre capolavori musicali di essenzialità e di complessità drammatica : il Rigoletto, la Traviata e il Trovatore, opere che hanno mantenuto ancora oggi grandissima popolarità. Dal 1854 rallentò la sua produzione per dedicare maggiore attenzione alle possibilità orchestrali e alla caratterizzazione dei personaggi delle sue opere. Nel 1855 scrisse I vespri siciliani, nel 1857 Simon Boccanegra, nel 1859 Un ballo in maschera, nel 1867 Don Carlos, nel 1871 dell'Aida, in cui drammaticità, grandiosità scenografica, attenzione ai personaggi e l'uso più completo dell'orchestra furono il frutto della sua ricerca. Nel 1874 per ricordare la morte di A. Manzoni scrisse La messa di requiem, una delle sue poche opere musicali non teatrali. Dal 1880, forse influenzato dalla grandiosità della musica di Wagner, scrisse le sue due ultime opere Otello (1887) e Falstaff (1893), associandosi al grande librettista A. Boito, nelle quali potenziò ancora la parte orchestrale, introducendo anche la declamazione poetica drammatica fra i brani orchestrali. Morì non più in salute e fortemente rimpianto nel 1901 a Milano.



**Rigoletto e Gilda la sua figlia**